



# Roma: Testaccio operaio, Testaccio borghese (cod. 0005)

Realizzato in collaborazione con Biblioteca di storia moderna e contemporanea



**Categoria:** Passeggiata a piedi o in bicicletta  
**Partenza:** Piazza dell'Emporio  
**Coordinate partenza:** 41.882860° N 12.476000° E  
**Arrivo:** Piazza dell'Emporio  
**Coordinate arrivo:** 41.882860° N 12.476000° E  
**Lunghezza totale (km):** 3,8 km  
**Tempo di percorrenza:** 2 ore  
**Info aggiuntive:** -----



**Autori roadbook:** Redazione Appasseggio [MTN]

Gli utenti sono autorizzati a prendere visione e scaricare questo roadbook a solo uso personale e a fini non commerciali.

**Le risorse digitali collegate sono scaricabili gratuitamente dall'Apple Store, scaricando la App APPasseggio.**

L'area di Testaccio si colloca nell'ansa del Tevere, tra ponte Sublicio, ponte Testaccio, le mura aureliane, le pendici dell'Aventino. Fatta eccezione per la collinetta artificiale del Monte dei Cocci, è una zona pianeggiante, sfruttata a partire dal II secolo a.C. come zona portuale e di grandi magazzini. Nei pressi del fiume si impiantarono fin da epoca romana attività commerciali, tra cui la lavorazione dei marmi per abbellire edifici e palazzi dell'Urbe. Nel Seicento la zona era ricca di orti e vigneti, che nei due secoli successivi vennero acquisiti da famiglie nobili. Subito dopo l'Unità d'Italia, il Comune capitolino individuò la piana tra l'Aventino, il Tevere e le mura aureliane quale territorio adatto per divenire sede di stabilimenti industriali, servizi decentrati e abitazioni operaie. La presenza del mattatoio, inaugurato nel 1891, segnò l'avvio dei lavori urbanistici per la realizzazione di un quartiere ad abitazione intensiva.

L'edificazione di Testaccio, cui non furono estranei interventi speculativi, si svolse in diverse fasi, riconoscibili nell'itinerario proposto: dalle case alveare edificate tra il 1883 e il 1905, ai progetti edilizi realizzati tra il 1909 e il 1917 dagli ingegneri Giulio Magni e Quadrio Pirani per volontà del neonato Istituto romano per le case popolari (in un'epoca che vide la contrapposizione tra il blocco popolare capitanato dal sindaco Ernesto Nathan, che favorì numerose iniziative per il risanamento del quartiere, e i liberal-clericali, appoggiati dai salesiani, molto attivi a Testaccio in iniziative benefiche e assistenziali), fino agli stabili borghesi di via Marmorata, progettati da Sabbatini e Costantini nel 1930, che contribuirono a rafforzare i connotati borghesi del quartiere. Nel corso di questo primo itinerario testaccino, avremo modo di conoscere, eventi, storie, personaggi che rendono il quartiere un unicum nel panorama architettonico romano.

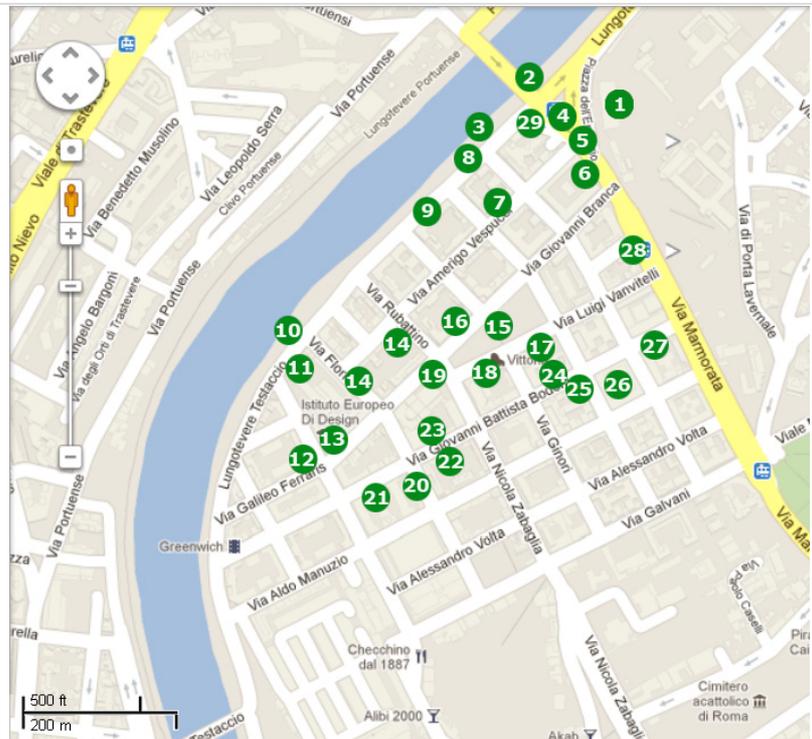
### Ringraziamenti:

Si ringraziano Simonetta Buttò, direttore della Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma, e il personale della biblioteca per l'elaborazione della bibliografia, in particolare Gisella Bochicchio, Maria Pia Critelli, Rosanna De Longis.

© Associazione culturale GoTellGo, 2012



Gli utenti sono autorizzati a prendere visione e scaricare questo roadbook a solo uso personale e a fini non commerciali.



### Per approfondire

#### In biblioteca

Domenico Orano, *Come vive il popolo a Roma: saggio demografico sul quartiere Testaccio*, Pescara: E.Croce, 1912

Simona Lunadei, *Testaccio: un quartiere popolare. Le donne, gli uomini e lo spazio della periferia romana (1870-1917)*, Milano: Franco Angeli, 1992.

*Un patrimonio urbano tra memoria e progetti. Roma: l'area Ostiense-Testaccio*, a cura di Carlo M. Travaglini, Catalogo della mostra, 26 giugno-15 ottobre 2004, Roma: Croma, 2004

#### In libreria

*Testaccio: dove batte più forte "er core dei Romani"*, a cura di Roberto Lucignani, Roma: Gangemi, 2009

Giovanni Duranti, Enrico Puccini, *Testaccio: il quartiere operaio di Roma capitale 1870-1930*, Roma: Palombi, 2009

Pierpaolo Belardi, Luigi Secondo Goggi, *Testaccio cuore di Roma*, Roma, Castelvecchi, 2010

#### Online

[www.testaccio.roma.it](http://www.testaccio.roma.it)

Per una bibliografia più approfondita vedi p. 6.

	<p><b>L'itinerario ha inizio a piazza dell'Emporio</b></p>	
<p><b>01</b></p>		<p><b>Fontana delle Anfore</b></p> <p>La fontana venne progettata negli anni Venti dall'architetto Pietro Lombardi, il quale realizzò nell'Urbe numerose fontanelle allusive nella decorazione alle attività dei luoghi o agli stemmi dei rioni. Il rione Testaccio venne istituito il 9 dicembre 1921. Sullo stemma rionale compare un'anfora, in ricordo dei vasi frantumati, le "testae" latine, accumulate sul Monte dei Cocci.(cod. 00160)</p> 
<p><b>Attraversare il Lungotevere e portarsi sul Ponte Sublicio</b></p>		
<p><b>02</b></p>		<p><b>Ponte Sublicio o Aventino</b></p> <p>Ponte Sublicio, noto anche come ponte Aventino, collega piazza dell'Emporio a piazza di Porta Portese. È il ponte più corto della città. (cod. 00161)</p> 
<p><b>Portarsi verso il lato meridionale del ponte e affacciarsi per osservare i ruderi lungo la sponda sinistra</b></p>		
<p><b>03</b></p>		<p><b>Emporio tiberino</b></p> <p>I resti dei muraglioni lungo la sponda del Tevere sono ciò che rimane di questo grande complesso portuale realizzato in età repubblicana e utilizzato come scalo commerciale per più di due secoli. Qui affluivano tutte le merci che giungevano a Roma via mare. (cod. 00162)</p> 
<p><b>Imboccare via Marmorata</b></p>		
<p><b>04</b></p>		<p><b>Via Marmorata</b></p> <p>Segna il confine con i rioni XIII Ripa e XXI S. Saba. Ripercorre l'antica via Ostiense nel tratto fino alle mura aureliane. In antico qui era il luogo dove venivano depositati, lavorati e venduti i marmi che giungevano a Roma via terra e via mare, per poi risalire il Tevere. Con i marmi della Marmorata si abbellivano edifici, palazzi e chiese dell'Urbe. (cod. 00185)</p> 
<p><b>Proseguire lungo via Marmorata fino all'angolo con via Amerigo Vespucci</b></p>		
<p><b>05</b></p>		<p><b>Madonnella</b></p> <p>Icona della Madonna con bambino, con cornice marmorea, qui collocata nel 1933 (cod. 00187)</p> 
<p><b>Proseguire lungo via Marmorata fino al civico 169</b></p>		
<p><b>06</b></p>		<p><b>Complesso abitativo Marotti</b></p> <p>Tra il 1883 e il 1907 vennero realizzati dalla ditta Marotti 9 isolati dei 36 in programma a Testaccio. Quattro di questi, gestiti dall'Associazione Cattolica Artistica ed Operaia di Carità reciproca in Roma, con finanziamento della Cassa di Risparmio di Roma, costeggiavano via Marmorata. Fin dal progetto iniziale presentavano nel piano terreno vani per negozi a fascia continua e una dislocazione dei corpi perimetrali e interni al blocco tale da consentire, rispetto agli altri stabili più illuminazione e aerazione alle singole unità abitative. (cod. 00189)</p> 
<p><b>Svoltare a destra in via Giovanni Branca e poi di nuovo a destra in via Antonio Cecchi; infine a sinistra in via Amerigo Vespucci fino al civico 41</b></p>		
<p><b>07</b></p>		<p><b>Casa di Elsa Morante</b></p> <p>All'esterno dell'edificio, una targa ricorda che qui la scrittrice Elsa Morante visse i primi dieci anni della sua vita. Elsa Morante, nata a Roma nel 1912 e morta nel 1985, è considerata una delle più importanti autrici di romanzi del dopoguerra. Nel cortile, sulla parete della Scuola dei bimbi, un'altra targa recita una frase della scrittrice: «Solo chi ama conosce». (cod. 00171)</p> 
<p><b>Proseguire lungo via Amerigo Vespucci, girare a destra in via Romolo Gessi e infine imboccare Lungotevere Testaccio verso sinistra</b></p>		
<p><b>08</b></p>		<p><b>Lungotevere Testaccio</b></p> <p>Collega piazza dell'Emporio a largo Giovan Battista Marzi. (cod. 00163)</p> 

09		<p><b>Proseguire fino a Lungotevere Testaccio 11</b></p> <p><b>Complesso abitativo Pirani-Bellucci</b> Nelle ampie zone inedificate presso la sponda del fiume, e qua e là nel quartiere, viene completato a partire dal 1909 l'assetto edilizio per opera dell'Istituto Romano Case Popolari. Il primo intervento dell'IRCP si esplicita nella fascia lungo il Tevere, tra via Marmorata e via Florio, sulla sede archeologica dell'Emporium, quando vennero realizzati i progetti dell'architetto Quadrio Pirani, coadiuvato da Giovanni Bellucci. (cod. 00192)</p> 	
10		<p><b>Proseguire lungo il Lungotevere Testaccio per qualche centinaio di metri</b></p> <p><b>Fontana</b> Fontana eretta da Pio IX nel 1869. Un sarcofago romano è utilizzato come vasca. (cod. 00165)</p> 	
11		<p><b>Proseguire fino a Lungotevere Testaccio 32</b></p> <p><b>Istituto professionale Carlo Cattaneo</b> Una delle prime scuole di quartiere, costruita alla fine della prima guerra mondiale. (cod. 00166)</p> 	
12		<p><b>Superata la scuola svoltare a sinistra in via Beniamino Franklin e costeggiare i ruderi della Porticus Aemilia fino all'incrocio con via Galileo Ferraris sulla destra</b></p> <p><b>Madonnella</b> Ovale in stucco adorno di motivi floreali, arricchito da festoni. (cod. 00167)</p> 	
13		<p><b>Imboccate via Giovanni Branca. Immediatamente sulla sinistra, di fronte al civico 79, si colloca il chiosco delle grattachecche, aperto solo nei mesi estivi</b></p> <p><b>Chiosco della grattachecca</b> Storico chiosco testaccino d'altri tempi, gestito da Rossella e Roberto, dove gustare la tradizionale bevanda rinfrescante romana, preparata con ghiaccio grattato, innaffiato con sciroppi e pezzi di cocco. (cod. 00168)</p> 	
14	 <p>Via Giovanni Florio</p>	<p><b>Svoltare a sinistra in via Giovanni Florio, poi a destra in via Vespucci fino all'incrocio con via Antonio Rubattino</b></p> <p><b>Ruderi della Porticus Aemilia</b> La Porticus Aemilia, magazzino annonario prospiciente l'Emporio tiberino, realizzata nel II secolo a.C., distava dal fiume solo 90 metri, era lunga 487 metri e larga circa 60. Probabilmente era il deposito delle merci in arrivo e l'edificio commerciale più vasto della città, occupando una superficie di quasi 30.000 metri quadrati, ripartita in 50 navate da sette file di 42 pilastri. (cod. 00169-00170)</p> 	 <p>Via Antonio Rubattino</p>
15		<p><b>Percorrere via Rubattino fino a piazza Santa Maria Liberatrice</b></p> <p><b>Piazza Santa Maria Liberatrice</b> Tipica piazza di quartiere, già denominata piazza dell'Industria, cambiato nome nel 1927. (cod. 00173)</p> 	
16		<p><b>Portarsi in Piazza Santa Maria Liberatrice 45</b></p> <p><b>Complesso abitativo Pirani-Bellucci</b> Complesso abitativo progettato per l'Istituto Case Popolari dall'architetto Quadrio Pirani nel 1917, parte di una serie di interventi, sempre dell'ICP, che tra il 1905 ed il 1930 trasformarono in un quartiere più che dignitoso quello che in origine era un vero e proprio ghetto edilizio ai margini della città. L'edificio si distingue per il profilo in mattoni con inserti in travertino, le corti aperte e gli spazi verdi interni. (cod. 00172)</p> 	

<p>17</p>	<p><b>Piazza Santa Maria Liberatrice 18</b></p> 	<p><b>Casa di Gabriella Ferri</b>          Qui nacque nel 1942, Gabriella Ferri, cantante italiana di musica leggera, celebre per le interpretazioni delle canzoni popolari romanesche. La targa è stata inaugurata il 24 settembre 2010. Vi sono incise alcune parole della canzone "Sempre". (cod. 00174)</p> 	
<p>18</p>	<p><b>Piazza Santa Maria Liberatrice 11</b></p> 	<p><b>Teatro Vittoria</b>          Cinema-teatro fino al dopoguerra, vide l'esibizione di grandi artisti del varietà: Totò, Aldo Fabrizi, Anna Magnani. Nel 1986 venne ristrutturato dalla compagnia Attori&amp;Tecnici, incentrata su un repertorio contemporaneo. (cod. 00175)</p> 	
<p>19</p>	<p><b>Piazza Santa Maria Liberatrice</b></p> 	<p><b>Chiesa di Santa Maria Liberatrice</b>          Parrocchia del popolo testaccino, venne costruita nel 1905 e consacrata al culto nel 1908 per volontà di papa Pio X, Sarto. S. Maria Liberatrice è oggetto di devozione nel rione. Alla fine di maggio, in occasione della festa patronale, i testaccini portano in processione la santa, facendo rivivere una tradizione che fa "ritornare il quartiere alla sua anima di rione-paese". (cod. 00176)</p> 	
<p>20</p>	<p><b>Proseguire lungo via Giovanni Branca, svoltare a sinistra in via Lorenzo Ghiberti fino al civico 33</b></p> 	<p><b>Roma Club Testaccio</b>          Lo storico club calcistico venne fondato nel 1969 su iniziativa di alcuni tifosi. La sede, inizialmente ubicata in via Amerigo Vespucci, si è trasferita prima in via Giovanni Branca 32 e poi in via Ghiberti 33. L'interno del locale è tappezzato di foto storiche che celebrano le imprese della Roma e ricordano i festeggiamenti in occasione degli scudetti vinti nelle stagioni 1982-1983 e 2000-2001. (cod. 00177)</p> 	
<p>21</p>	<p><b>Girare intorno all'isolato (via Aldo Manuzio, via Beniamino Franklyn) e svoltare a destra in via Giovan Battista Bodoni, fino al civico 92</b></p> 	<p><b>Complesso abitativo Magni</b>          L'Istituto Case Popolari, promosso dal socialista Ivanoe Bonomi ai primi del Novecento, affidò all'ing. Giulio Magni, nipote dell'architetto Giuseppe Valadier, la costruzione di 11 lotti per un totale di 20 fabbricati e 913 appartamenti che dovevano fornire alloggio a 6000 persone. Il progetto prevedeva la costruzione di alloggi decorosi per i salariati a un costo accessibile. (cod. 00178)</p> 	
<p>22</p>	<p><b>Proseguire lungo via Bodoni fino al civico 82</b></p> 	<p><b>La casa di Iduzza e Ueseppe in via Bodoni</b>          In un complesso come questo abitavano i protagonisti del romanzo "La storia" di Elsa Morante, al termine della Seconda guerra mondiale. (cod. 00179)</p> 	
<p>23</p>	<p><b>Portarsi in Via Bodoni 57</b></p> 	<p><b>Oratorio salesiano</b>          In un edificio tra la chiesa e il cortile dell'oratorio era la Scuola Salesiana Don Bosco, prima scuola elementare e media, poi liceo-ginnasio, che chiuse i battenti negli anni Settanta. Ove ora vi è il Cinema Greenwich, fino agli anni Settanta vi era la Sala Clemson, cinema parrocchiale dei Salesiani, con annessa arena nel cortile dell'oratorio. Negli anni Venti e Trenta la Sala Clemson era il teatrino della melodrammatica testaccina, costruito su un terreno donato negli anni Dieci dalla mecenate inglese Lady Clemson. (cod.00190)</p> 	

<b>Portarsi in Via Bodoni 25</b>			
<b>24</b>		<p><b>Macelleria</b></p> <p>Si trovavano qui affiancate sin dal 1898 una macelleria equina, una polleria e una macelleria bovina. La prima ha chiuso i battenti qualche anno fa, mentre gli altri due locali sono stati unificati. Il solido bancone di marmo è uno dei pochi rimasti a Roma. La macelleria è gestita dalla famiglia Boattini da cinque generazioni. (cod. 00181)</p> 	
<b>Portarsi all'angolo di via Bodoni con piazza Testaccio</b>			
<b>25</b>		<p><b>Madonnella</b></p> <p>La Madonnella raffigura la <i>Madonna con Bambino</i>, copia eseguita nel 1929 di un'antica immagine risalente al 1653 conservata nella chiesa di Santa Maria Liberatrice al Foro Romana e poi collocata nel 1908 sull'altare della Chiesa testaccina.</p> <p>La cornice tonda è sostenuta da un angioletto. Al centro si legge l'iscrizione <i>S. MARIA LIBERA NOS A POENIS INFERNI</i>, ovvero "S. Maria libera noi dalle pene dell'inferno". Sotto la cornice si legge la scritta <i>AVE MARIA</i> sotto a un lumicino. (cod. 00182)</p> 	
<b>Piazza Testaccio</b>			
<b>26</b>		<p><b>Piazza e mercato Testaccio</b></p> <p>Questa piazza nacque grazie all'iniziativa del Comitato per il miglioramento economico e morale di Testaccio per frenare l'urbanizzazione a tappeto della zona. Nel 1905 infatti venne assegnato un lotto sterrato e inedificabile di proprietà Marotti alla realizzazione di un'area che favorisse la socializzazione. Originariamente la piazza si chiamava Mastro Giorgio e ospitava al centro la fontana delle Anfore qui inaugurata il 28 ottobre 1926 e poi spostata a piazza dell'Emporio nel 1935, a seguito dell'istituzione del mercato rionale.</p> <p>Entro il 2012 è previsto il trasferimento del mercato nella nuova sede in costruzione in Via Galvani. (cod. 00183)</p> 	
<b>Riprendere via Giovan Battista Bodoni fino al cvico 6</b>			
<b>27</b>		<p><b>Complesso abitativo Marotti</b></p> <p>Tipico lotto realizzato dalla ditta Marotti tra il 1883 e il 1907. A differenza del complesso al civico 169 di via Marmorata, gli altri complessi abitativi realizzati dalla ditta Marotti erano chiusi, ricalcavano i limiti del lotto, avevano il cortile interno molto ridotto e appartamenti di uno, due o tre vani passanti. In alcuni casi il cortile centrale veniva occupato da un blocco abitativo a croce, originante a sua volta in quattro microcortili, unica fonte di luce per gli appartamenti interni. (cod. 00191)</p> 	
<b>Imboccare via Marmorata verso sinistra fino ai civici 131-149</b>			
<b>28</b>		<p><b>Complessi abitativi Sabbatini - Costantini</b></p> <p>Queste case, opera dell'ICP, sono state realizzate tra il 1929 e il 1930 su progetto dell'architetto Innocenzo Sabbatini. Si tratta di veri e propri "superblocchi", con grandi cortili a giardino interni e appartamenti di buon livello a più piani, che rafforzano i connotati borghesi del quartiere. (cod. 00186)</p> 	
<b>Raggiungere piazza dell'Emporio 16</b>			
<b>29</b>		<p><b>Cremlino</b></p> <p>Palazzone di 95 appartamenti, progettato nel 1926 dall'ingegner Carlo Broggi, caratterizzato da forti dislivelli e visuali sovrapposte soprattutto nelle parti alte. (cod. 00188)</p> 	

## Bibliografia su Testaccio

a cura della  Biblioteca di storia  
moderna e contemporanea

- Aguilera Martín, Antonio, *El monte Testaccio y la llanura subaventina: Topografía extra portam Trigeminam*, Roma: Consejo Superior de Investigaciones Científicas Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma, 2002
- Alemanno, Massimo, *Le chiese di Roma moderna. 3°: I Rioni Ripa e Testaccio e i quartieri del quadrante sud-est*, Roma: Armando Editore, 2007
- Aymonino, Carlo, *Progettare Roma Capitale*. A cura di P. Desideri e F. Leoni, Roma-Bari: Laterza, 1990
- Belardi, Pierpaolo – Gioggi, Luigi Secondo, *Testaccio: cuore di Roma*, Roma: Castelvecchi, 2010
- Blanc, Françoise, *Les caves du Monte Testaccio: un projet d'architecture*, Rome: Académie de France, 1986
- Chini, Paola *Il Testaccio e il Monte dei Cocci*, Roma: ESS, 2000
- Ciampi, Gabriella, *La cucina del Testaccio: l'alimentazione a Roma tra '800 e '900*, «Rassegna storica del Risorgimento», 1992, p. 295-306
- Di Meo, Chiara, *La piramide di Caio Cestio e il cimitero acattolico del Testaccio: trasformazione di un'immagine tra vedutismo e genius loci*, Roma: Palombi, 2008
- Duranti, Giovanni – Puccini, Enrico, *Testaccio: il quartiere operaio di Roma Capitale, 1870-1930*, Roma: Palombi, 2009
- Franco, Giovanna, *Il Mattatoio di Testaccio a Roma: costruzioni e trasformazioni del complesso dismesso*, Roma: Dedalo, 1998
- Gallavotti Cavallero, Daniela, *Rione 20: Testaccio*, Roma: Palombi, 1987
- *Gli Istituti di educazione e di assistenza pubblica del Testaccio fondati e presieduti da Domenico Orano*, Pescara: Tip.Industria Grafiche, 1910
- *I rioni e i quartieri di Roma: il volto antico e moderno della città attraverso i 22 rioni e i 32 quartieri, 5: Esquilino, Ludovisi, Sallustiano, Castro Pretorio, Celio, Testaccio, S. Saba, Prati, Città del Vaticano*, Roma: Newton Compton, 1990
- *Il mattatoio di Testaccio a Roma: metodi e strumenti per la riqualificazione del patrimonio architettonico*, a cura di Luciano Capelloni, Roma: Gangemi, 2001
- Impiglia, Marco, *Campo Testaccio: siti, riti, liti e miti della tifoseria romanista negli Anni Trenta*, Roma: R. Viola, 1996
- Impiglia, Marco, *Campo Testaccio*, «Strenna dei romanisti», 58 (1997), p. 207-232
- Istituto professionale Edmondo De Amicis (Roma), *Un Monte di Cocci nel cuore di Roma*, Roma: Palombi, 1998

- Lunadei, Simona, *Testaccio: un quartiere popolare: le donne, gli uomini e lo spazio della periferia romana (1870-1917)*, Milano: F. Angeli, 1992
- Magaldi, Vincenzo, *Il nuovo gruppo di case al Testaccio dell'Istituto per le case popolari in Roma*, Roma: Istituto Case Popolari, 1917
- Malizia, Giuliano, *Testaccio*, Roma: Newton Compton, 1996
- Mellano, Maria Franca, *I Salesiani nel quartiere romano del Testaccio: primo ventennio del '900*, Roma: LAS, 2002
- Orano, Domenico, *Come vive il popolo a Roma: saggio demografico sul quartiere Testaccio* Pescara: Croce, 1912
- Orano, Domenico, *Il Testaccio: il monte e il quartiere dalle origini al 1910*, Pescara: Industrie Grafiche, 1910
- Perego, Francesco, *Monumenti differiti: il mattatoio di Testaccio a Roma: l'edificio, la storia, la risemantizzazione*, Roma: Clear, 1993
- Pericoli Ridolfini, Cecilia, *I giuochi a Testaccio in due dipinti del Museo di Roma*, Roma: Palombi, 1978
- Ranaldi, Irene, *Testaccio, in Roma durante l'occupazione nazifascista: percorsi di ricerca*, Milano: Angeli, 2009
- Rivolta, Gianni, *I ribelli di Testaccio, Ostiense e Garbatella*, Roma: Cara Garbatella, 2006
- Rodríguez Almeida, Emilio, *Il Monte Testaccio: ambiente, storia, materiali*, Roma: Quasar, 1984
- *Tasselli urbani: strategie capillari di intervento per la città storica: Roma: San Lorenzo Testaccio Mura*, a cura di F. Toppetti, Roma: Gangemi, 2006
- *Testaccio: progetto per la trasformazione di un quartiere*, a cura di L. Caruso, Roma: Palombi, [1986]
- *Testaccio: dove batte più forte er core dei romani*, a cura di R. Lucignani, Roma: Gangemi Editore, 2009
- *Testaccio: immagini, ricordi, scritti e curiosità*, Roma: Polisportiva Monte Testaccio "V. Cherubini", 1985
- *Un patrimonio urbano tra memoria e progetti: Roma: l'area Ostiense-Testaccio: catalogo della mostra, Roma, Istituto Superiore Antincendi, 2004*, a cura di C. M. Travaglini, [Roma]: CROMA, Università Roma Tre, 2004